



**STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.
VALLEE D'AOSTE STRUCTURE S. A R.L.**

Legge 190/2012

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Triennio 2019-2021**

contenente il

**PIANO TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA' 2019-2021**

(D.Lgs. 33/2013)

INDICE

Introduzione	3
TITOLO I – DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL PTPC	4
Paragrafo 1 – Premessa	4
Paragrafo 2 – Contenuto e finalità del Piano	9
Paragrafo 3 – Classificazione delle attività e organizzazione	9
Paragrafo 3.1 – Oggetto sociale	9
Paragrafo 3.2 – Amministrazione, Controllo e Poteri da Statuto	10
Paragrafo 3.3 – Clausole di recesso	12
Paragrafo 4.1 – Gestione del rischio	13
Paragrafo 4.2 – Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020	15
TITOLO II – MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'	18
Paragrafo 5 – Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti per la trasparenza e integrità	18
Paragrafo 6 – Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione	21
6.1– Conflitto di interesse	21
6.2– Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013	21
6.3 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	21
6.4 - Obblighi di informazione	22
6.5 - Misure integrative di prevenzione della corruzione	22
Paragrafo 7 – Formazione e Comunicazione	25
Paragrafo 8 – Sistema Disciplinare	25
Paragrafo 9 – Obblighi di trasparenza	26
TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI	27
Paragrafo 10 – Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione Piano	27
Paragrafo 11 – Monitoraggio e Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	28
Paragrafo 12 – Entrata in vigore	29
Allegato 1 - Piano triennale trasparenza e integrità 2018/2020	30

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) della Società "Struttura Valle d'Aosta s.r.l." (da ora anche "Società" o "SVDA") per gli anni 2019-2021**, con il quale la Società intende contribuire, per quanto di propria competenza, all'applicazione dei principi di legalità alla base di una corretta gestione delle risorse pubbliche e prevenire e combattere la corruzione.

L'aggiornamento del Piano per il triennio 2019-2021 è stato realizzato secondo le disposizioni della delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 con la quale l'ANAC ha diramato le informazioni necessarie all'approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al PNA.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge 190/2012, il Piano è un atto generale che include un'analisi della realtà amministrativa al fine di individuare il livello di esposizione degli uffici della Società al rischio di corruzione e alla definizione e all'adozione di interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

In coerenza altresì di quanto precisato al paragrafo 3 della citata delibera il presente aggiornamento, oltre che prevedere un nuovo completo PTPC per il periodo 2019-2021 include anche un'apposita sezione dedicata alla Trasparenza relativa allo stesso periodo.

Con l'elaborazione del PTPC si tratta di individuare specifiche misure di PREVENZIONE OGGETTIVA (soluzioni organizzative volte a ridurre ogni spazio possibile per l'azione di interessi particolari) e di misure di PREVENZIONE SOGGETTIVA (miranti a garantire la posizione di imparzialità dei dipendenti rispetto ad una decisione amministrativa).

Con il Piano per la Prevenzione della Corruzione, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), la Società si prefigge l'obiettivo di definire uno strumento che, rispondendo ai principi di dinamicità, modularità e progressività, favorisca comportamenti del proprio personale ispirati ai principi etici della legalità, della lealtà, della correttezza e della trasparenza in netta contrapposizione al fenomeno della corruzione, perseguendo, nell'ambito delle strategie di prevenzione, i seguenti tre obiettivi principali in linea con gli orientamenti espressi in ambito sovranazionale:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 è composto dai capitoli elencati nell'indice.

TITOLO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL PTPC

Paragrafo 1 - Premessa

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2017 è stato adottato dall'ANAC con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017.

Il presente aggiornamento del Piano Anticorruzione per il triennio 2018 - 2020 viene predisposto in linea con il detto PNA, nonché con l'assetto normativo generale in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza, il quale è rimasto sostanzialmente immutato nel corso del 2017 e del 2018. Ci si riferisce in particolare alle seguenti disposizioni di legge:

- la legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), revisionata con decreto legislativo n. 97/2016;
- il decreto legislativo n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), anch'esso revisionato con il citato D. Lgs. n. 97/2016;
- il decreto legislativo n. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190).

Al contrario è stata molto copiosa l'attività di regolamentazione da parte dell'ANAC che ha diramato atti (circolari e linee guida) con rilevanti impatti sugli adempimenti in capo sia alle pubbliche amministrazioni, che alle società in controllo pubblico. Ci si riferisce principalmente:

- alle linee guida su esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2, del novellato d. lgs. n. 33/2013), approvate con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- alle linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenuti nel novellato d. lgs. n.33/2013, approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016;
- alle linee guida sull'attuazione del novellato articolo 14 del d. lgs. n. 33/2013, approvate con delibera n. 241 dell' 8 marzo 2017;
- a tre regolamenti sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia, rispettivamente, di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi, approvati il 29 marzo 2017;
- all'aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società, enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici

economici, approvato con delibera n. 1134 dell' 8 novembre 2017.

Nel confermare che le misure di prevenzione della corruzione illustrate nel presente Piano sono integrative di quelle già adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il cui modello è stato costantemente aggiornato nel corso del 2017 in funzione delle nuove fattispecie di reato via via inserite, aventi anche rilevanza ai fini della legge 190/2012, la nuova disciplina di riferimento tende a rafforzare il Ruolo dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo.

Inoltre prevede un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come quello dell'Organismo di Vigilanza con l'obiettivo di migliorare il raccordo tra misure anticorruzione, di trasparenza e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance dei dipendenti. L'ODV è tenuto a verificare che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì a valutare la veridicità della relazione del RPCT che deve essere redatta annualmente.

Un approfondimento specifico è poi stato dedicato anche alla misura della rotazione del personale all'interno di un ente (misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa), e nel corso del 2018 verrà dedicato alla tutela del dipendente che segnala illeciti in osservanza delle relative "Linee guida" (c.d. *whistleblower*).

In materia di Trasparenza, nella predisposizione del presente documento ci si è attenuti fedelmente alle disposizioni contenute nel citato D. Lgs. 97/2016, il quale ha apportato rilevanti innovazioni nell'ottica di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione.

La principale novità è la stesura di un solo strumento (il PTPC) che contempli anche il Programma Triennale della Trasparenza e l'integrità (PTTI). Di fatto l'art. 10 d.lgs. 97/2016 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico in materia di prevenzione della corruzione di ogni amministrazione che si tradurrà in obiettivi organizzativi e individuali. Trasparenza e corruzione sono dunque temi estremamente connessi fra di loro che non devono essere trattati in modo indipendente.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on-line obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013 ha disciplinato un **nuovo accesso civico** molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni.

La normativa anticorruzione impone dunque alla Società una serie di adempimenti (misure preventive) già sintetizzati nel PTPCT 2018-2020 a cui si fa espresso riferimento e che si riepilogano come segue:

- 1) Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT):** da quest'anno all'interno del PTPCT ci sarà un capitolo/allegato dedicato al PTTI. Il presente Piano non avrà riferimenti al Piano delle Performance in quanto SVDA non è tenuta al rispetto delle norme di cui al d.lgs. 150/2009 e al d.lgs. 165/2001 che disciplinano questo aspetto;
- 2) Trasmissione all'ANAC del PTPCT:** in base all'articolo 1 co. 8 l. 190/2012 il PTPCT deve essere trasmesso all'ANAC ma, in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica e in una logica di semplificazione degli adempimenti, tale Piano non verrà inviato e l'adempimento è assolto con la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Società, sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Corruzione".
Il documento è pubblicato altresì nella sezione "Disposizioni generali-Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".
Tutte le modifiche e gli aggiornamenti rimarranno pubblicati sul sito unitariamente a quelli degli anni precedenti.
- 3) Pubblicazione on-line** sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Corruzione" **della relazione annuale del RPCT** (compilando il form predisposto dall'ANAC) **e presa d'atto da parte del CDA della società della relazione semestrale dell'ODV;**
- 4) Obblighi di pubblicazione e adempimenti di trasparenza:** obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. Con le novità introdotte dal d.lgs. 97/2016 la Società dovrà pubblicare un maggior numero di documenti e dati, espressamente previsti dal detto decreto;
- 5) Obblighi di comunicazione:** Come indicato nell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 che recita *"gli organi di indirizzo politico su proposta del responsabile adottano il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;*
- 6) Nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):** il d.lgs. 97/2016 ha optato per l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informatici per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 all'interno del PTPCT e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Tale figura, in ottemperanza alle disposizioni di legge, è chiamata a svolgere diversi compiti, tra i quali: predisposizione del PTPCT (la cui approvazione spetta all'organo di indirizzo politico della Società); poteri di programmazione, impulso e coordinamento di tutti coloro che a vario titolo partecipano alla predisposizione del Piano; selezione del personale operante in settori ad alto rischio di corruzione da inserire in percorsi formativi dedicati, nonché l'individuazione delle modalità di formazione.

In caso di commissione, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, oltre a chi ha commesso il fatto, anche il RPCT può risponderne a diverso titolo, ove non si sia attivato per tempo per impedirne la commissione, ovviamente per quanto di sua conoscenza: (i) erariale, (ii) civile, (iii) disciplinare (ove applicabile) e se dirigente (iv) a titolo di responsabilità dirigenziale (ove possibile, con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, in casi più gravi, revoca dell'incarico e recesso del rapporto di lavoro) e danno all'immagine della pubblica amministrazione;

- 7) **Nomina del RASA:** soggetto incaricato all'inserimento e all'aggiornamento dei dati al fine di implementare la BDNCP presso l'ANAC (con codice 0000213769 - sig.ra Daria Berra – Responsabile Area appalti ed acquisizioni). Si tratta di misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione;
- 8) **Definizione di un Codice di comportamento dei dipendenti:** si tratta del documento che definisce le regole di condotta dei lavoratori dipendenti, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo per la cura dell'interesse pubblico. L'articolo 2, comma 1 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" statuisce che "il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto".

SVDA non ha adottato propriamente il "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" in quanto estraneo all'ambito di applicazione della disciplina di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Questa tesi è confermata dal T.A.R. Torino sez. II sentenza numero 1357 del 19/09/2015; dal T.A.R. Roma sez. II sentenza numero 3333 del 12/04/2012 e dalla Cassazione civile sez. un. Sentenza numero 28330 e numero 28329 del 22/12/2011); ha però predisposto un Codice Etico allegato al Modello 231/2001 e tutti i dipendenti sono tenuti al rispetto di questo documento.

- 9) **Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, inconfiribilità:** è stata resa più restrittiva la disciplina di incompatibilità, inconfiribilità e cumulo di impieghi e incarichi, prevedendo l'adozione di specifici regolamenti per individuare, secondo criteri differenziati in base a ruoli e qualifiche professionali ricoperti, gli incarichi vietati ai dipendenti e la responsabilità erariale derivante dall'indebita percezione di compensi. Molto importanti saranno le verifiche e i controlli dell'insussistenza di queste condizioni come da linee guida emesse dall'ANAC.

La normativa di riferimento è il d.lgs 19 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche

amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

2. SVDA, essendo tenuta alla predisposizione, ritiene di adottare un proprio Piano triennale 2018-2020 di prevenzione della corruzione (di seguito anche PTPCT e/o "Piano") contenente anche il Piano triennale trasparenza e integrità (di seguito anche PTTI) e di individuare un quadro (stante il numero limitato di dirigenti disponibili pari ad una unità) con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche "RPCT"): tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
3. In applicazione dei suddetti obblighi e con il compito di coordinare l'attività di elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione comprendente, come già detto, anche il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità il Consiglio di Amministrazione della Società (nel seguito anche CDA), ha individuato a mezzo di deliberazione assunta in data 18/09/2015 il Responsabile Audit Dott. Andrea Pallais, quale Responsabile sia della prevenzione della corruzione, che della trasparenza e integrità.
4. Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera dell' ANAC n. 1208 del 22/11/2017, limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei contenuti del PNA.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, è stata disposta la costituzione di un "**gruppo di lavoro**", con compiti istruttori, formato da:

Audit, Presidente CDA, Amministratore Delegato, ODV-OIV; questo *gruppo* sarà coadiuvato da un consulente esterno. Il presente Piano costituisce documento programmatico della Società ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato congiuntamente con i componenti del richiamato "*gruppo di lavoro*".

Lo schema del presente Piano sarà oggetto di condivisione con i vertici di SVDA, e di consultazione tramite pubblicazione nel sito web della Società nella sezione "

Trasparente".

Oltre alle richiamate misure preventive la Società ha nominato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 08/02/2018 e decorrenza 31/01/2018 l'Organismo Indipendente di Valutazione i cui compiti sono definiti nell'articolo 1, comma 8-bis inserito nella legge 190/2012 e nell'art. 44 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Paragrafo 2 - Contenuto e finalità del Piano

1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano si ricollega anzitutto alla mappatura delle attività di SVDA già illustrate nel Piano 2018 - 2020.
2. Il presente Piano verrà trasmesso a Finaosta, unico azionista di SVDA, che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società per conto di RAVDA.

Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di SVDA: ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sulla rete intranet affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete *Internet*, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi (ad esempio con affissione alla bacheca esposta agli uffici di SVDA).

Il presente aggiornamento del Piano 2018-2020 verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto, mediante deposito di una copia cartacea in libera consultazione presso la Segreteria della Società.

3. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 11.

Paragrafo 3 - Classificazione delle attività e organizzazione

3.1 Oggetto sociale

A seguito delle previsioni normative introdotte dal D. Lgs. 175/2016 (cosiddetta Legge Madia) la Società ha modificato come segue il proprio Statuto sociale:

La Società ha per oggetto esclusivo la valorizzazione del proprio patrimonio, nonché di quello delle pubbliche amministrazioni che, anche indirettamente, detengono partecipazioni, di controllo e non, nel capitale della società stessa. A tal fine la società può effettuare:

-l'acquisizione, la costruzione, la gestione, l'amministrazione, la locazione, la vendita e la promozione di immobili, complessi immobiliari ed aree a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola; ai fini di cui sopra la Società potrà procedere a recupero ambientale, riconversione produttiva e utilizzazione economica, nonché manutenzione di aree e fabbricati, anche per conto terzi;

-l'erogazione di servizi funzionali alla valorizzazione del patrimonio;

-la gestione, l'amministrazione e la locazione di strutture e di aree a destinazione turistico alberghiera, ricettive extralberghiere, sportive e per fiere, convegni e manifestazioni in genere;

-la gestione delle infrastrutture e dei sistemi tecnologici, inclusa l'erogazione di servizi rivolti alle aziende insediate negli immobili di proprietà della Società o delle Pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni nel capitale della Società stessa.

La Società potrà inoltre assumere partecipazioni in enti, società o imprese costituite o costituende aventi oggetto analogo e/o connesso al proprio, compiere operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari ed immobiliari, rilasciare e ricevere avalli, fidejussioni e garanzie sia reali sia personali anche a favore di terzi, nonché in genere, compiere ogni altra operazione connessa con l'oggetto sociale o, rispetto a questo, utile od opportuna.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali previste nell'oggetto sociale, nonché con esclusione delle attività riservate agli iscritti in albi professionali e di quelle vietate dalla vigente e futura legislazione.

3.2 Amministrazione, Controllo e Poteri da Statuto

1. Attualmente la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri effettivi, compreso il Presidente, organo cui spettano tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione che non siano riservati inderogabilmente dalla legge o dallo statuto sociale alla decisione dei soci.

Il consiglio può, nei limiti di legge, delegare ad un solo amministratore delegato, proprie attribuzioni, il quale potrà rilasciare a terzi, anche non dipendenti della società, procure speciali per determinati atti o categorie di atti, nonché nominare procuratori alle liti.

Il consiglio, allorquando non vi abbia provveduto l'assemblea, nomina il Presidente e può nominare il direttore generale. Non è prevista la carica del vice Presidente. E' fatto divieto alla Società di istituire organi sociali diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

La firma e la rappresentanza legale della società spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, ed al Direttore Generale, se nominati, nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti.

La rappresentanza spetta inoltre, nei limiti dei poteri loro conferiti, ai procuratori della società nominati ai sensi del presente articolo.

2. La Società, dichiarata "in-house" con DGR n. 364 del 13/03/2015, con la D.G.R. n. 1781 del 23/12/2016 non è più qualificata come tale a seguito di quanto disposto dal D. Lgs. n. 175 del 19/08/2016 entrato in vigore il 23/09/2016, nonché da quanto previsto dalla D.G.R. n. 622 del 22/05/2017.

Cessazione, decadenza, revoca e sostituzione degli amministratori sono regolate a norma di legge e dello Statuto; la revoca o la sostituzione di amministratori nominati dal socio Finaosta è di esclusiva spettanza dello stesso ai sensi dell'art. 2449 c.c.

I consiglieri durano in carica per il periodo di tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Al Collegio Sindacale è attualmente affidata la Revisione Legale dei conti, attività che alla scadenza del mandato in corso dovrà essere conferita ad una Società di revisione o ad un Revisore Legale iscritto all'apposito Albo tenuto presso il MEF.

Al Socio Unico Finaosta spetta la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore Legale.

3. La gestione operativa unitaria delle diverse aree della Società è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Coordinatore.

In conformità con le vigenti normative, la Società nello svolgimento della propria attività operativa è soggetta alla Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. da parte della Capogruppo Finaosta.

A questo proposito la Società è tenuta a rispettare le disposizioni che la Capogruppo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento adattandone, se del caso e previo accordo con la Capogruppo stessa, modalità attuative e contenuti al fine di tener conto delle specificità operative, nonché a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

Le relative decisioni che possono comportare riflessi organizzativi ed economici al Gruppo devono essere riportate al CdA di Finaosta per le necessarie valutazioni.

SVDA, quale Società appartenente al Gruppo Finaosta, è tenuta a:

- comunicare a Finaosta, tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario o opportuno acquisire;
- inviare a Finaosta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dal C. di A. e dall'Assemblea dei Soci;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive a Finaosta sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche, alle procedure e ai controlli definiti da Finaosta;
- comunicare a Finaosta i risultati dell'attività di controllo e di monitoraggio del rischio ai sensi del D. Lgs. 175/2016.

1. Il sistema di governo di SVDA si articola secondo due ambiti:

- A. societario
- B. organizzativo

- A. L'ambito societario è composto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Organismo di Vigilanza (ODV), dal Collegio Sindacale, da quattro aree coordinate da un Dirigente, dall'area Audit di staff al Presidente/all'Amministratore Delegato/al Dirigente, che segue svariate e numerose attività (assicurazioni, elettricità, telefonia, gas, predisposizione report interni, attività di supporto ai vertici), oltre che il ruolo di RPCT.
- B. L'ambito organizzativo è costituito dalla struttura organizzativa della Società, dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Dirigente, dai Responsabili di area, dai Responsabili per Procure speciali ed è basato su un sistema di procure e deleghe valide per l'intera Società.

Al riguardo l'Organigramma societario sarà mantenuto costantemente aggiornato sul sito aziendale sezione "*Società Trasparente*" e le versioni precedenti conservate nella sotto-sezione "Archivio". In data 18/06/2018 è stato assunto l'ing. Walter Cretaz quale nuovo Coordinatore-dirigente della Società, essendosi dimesso il precedente dirigente, geom. Roberto Petacchi.

3.3 Clausole di recesso

E' espressamente regolamentato il diritto di recesso del socio, nonché le modalità di esercizio dello stesso, dall'art. 20 dello Statuto Sociale.

Non fanno parte del gruppo SVDA società non rientranti nell'area di consolidamento del bilancio di SVDA, né società semplicemente partecipate.

Nell'ambito delle attività sopraindicate la Società potrà assumere partecipazioni anche in Enti e Associazioni, nonché promuoverne la costituzione.

Paragrafo 4.1 - Gestione del rischio

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il "*gruppo di lavoro*", di cui al punto 4. delle premesse, procederà ove necessario all'aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte, oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio: le aree di rischio comprenderanno quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 per quanto riferibili alla Società, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione sarà realizzata dai membri del "*gruppo di lavoro*" per le aree di rispettiva competenza con il coordinamento, ove ritenuto necessario, del Responsabile della prevenzione della

corruzione e trasparenza (RPCT).

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del presente Piano.

In questa sede, occorre precisare che l'analisi di gestione del rischio è stata effettuata prendendo a riferimento la mappatura dei processi, già consolidata, attraverso la redazione dei "Principi di riferimento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs. 231/2001" (a seguire anche "Modello 231") di SVDA.

Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, tale Modello 231, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 22/12/2017 considera anche il rischio di fenomeni corruttivi, ivi compresi in particolare nella Parte Speciale, dedicata ai Reati di corruzione tra privati, che qui si assume in toto, in ossequio alla Legge Anticorruzione.

1. Nella matrice che si richiama, già rientrante nel MOG 231, sono evidenziate le attività sensibili, frutto del *Risk Assessment* alla base del Modello 231 della Società, nel rispetto del Codice etico della stessa.

2. Standard di controllo relativi ad attività sensibili affidate, in tutto o in parte, a soggetti terzi.

Nel caso in cui una delle sopra elencate attività sensibili sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi (appartenenti o meno al Gruppo Finaosta cui appartiene SVDA) in virtù di appositi contratti di servizio occorre che in essi l'Ufficio Appalti per conto del RUP, preveda, fra le altre:

- la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di SVDA, i principi contenuti nel Codice Etico, nella Normativa Anticorruzione e gli standard di controllo specifici del Modello;
- la comunicazione (in caso di società di diritto italiano) circa l'avvenuta adozione o meno, da parte dello stesso fornitore, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e del rispetto della Normativa Anticorruzione;
- l'obbligo da parte della società che presta il servizio di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla società beneficiaria;
- la facoltà a SVDA di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi, nonché ovviamente per quanto previsto da altre disposizioni contrattuali

3. Sistema di controllo in essere.

SVDA ha implementato un sistema di controllo composto dalle Procedure già adottate nell'ambito del Modello 231.

Di seguito si riportano le principali procedure che compongono il sistema di controllo con riferimento ai processi strumentali e alle attività sensibili individuate.

1. Gestione del conflitto di interessi
2. Gestione dei rapporti con la P.A.
3. Gestione e amministrazione rapporti con il personale
4. Gestione e monitoraggio dei poteri e deleghe di firma
5. Gestione contabilità generale
6. Gestione finanziaria e controllo di gestione
7. Gestione degli incassi e dei pagamenti, tracciabilità dei flussi
8. Predisposizione del bilancio d'esercizio
9. Gestione del patrimonio immobiliare
10. Gestione degli interventi tecnici sul patrimonio immobiliare della società
11. Gestione appalti e acquisizioni
12. Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
13. (Gestione insediamenti nelle Pépinières - soppressa con CDA del 27/04/2017)
14. Gestione, conservazione, tutela e dati]
15. Gestione IT]
16. Gestione del rischio legato alla materia ambientale
17. Protocollo di gestione dei flussi informativi da e verso l'ODV
18. Gestione delle erogazioni contributi e finanziamenti
19. Gestione dei rapporti con gli enti privati
20. Procedura "Tutela del segnalante illeciti" (Whistleblower)

E' ormai consolidata, nell'ambito della migliore dottrina, l'opinione che, nel concetto di autoriciclaggio di cui all'art. 648-ter1 del Codice Penale (reato rientrante tra quelli presupposto per il D.Lgs. 231/2001 a far data dal 01 gennaio 2015) rientrano anche i reati tributari/fiscali di cui al D.Lgs. 74/2000.

A tale riguardo il consulente esterno, sentito l'ODV che ne ha condiviso l'orientamento, ha predisposto, ai fini della tutela della Società dall'Autoriciclaggio un'implementazione della parte speciale del MOG231. Tale integrazione "Parte speciale - Reati Tributari" va a costituire un allegato per ognuna delle 4 procedure amministrative: Gestione contabilità generale, Gestione finanziaria e controllo di gestione, Gestione crediti e pagamenti, Predisposizione bilancio di esercizio.

Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 - 2021

Struttura Valle d'Aosta s.r.l. è società controllata indirettamente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, per il tramite della gestione speciale di Finaosta s.p.a.

La normativa riferita alla P.A. si applica alle società in controllo pubblico, diretto o indiretto della P.A., con gli adattamenti della disciplina alle particolari condizioni di questi soggetti previsti dalle disposizioni normative in vigore.

Monitoraggio interno / Analisi delle Aree di attività / Mappatura dei processi: per quanto concerne la Valutazione dei rischi, l'RPCT ha effettuato con il supporto professionale del consulente della Società dott. Prof. Carlo Pessina un aggiornamento del *risk assessment* elaborato a fine 2012/inizio 2013 da PWC.

Tale aggiornamento è stato inviato in data 31/12/2015 al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Coordinatore, ai Responsabili di Area al fine dell'effettuazione dell'auto-analisi, richiesta dall'ANAC con la propria Determinazione n. 12 del 28/10/2015.

Stante la tecnicità della materia ed il suo carattere innovativo, la Società tramite l'ODV monocratico ed il Coordinatore, si è avvalsa di un professionista esterno a supporto dell'ODV stesso e del RPCT per l'individuazione delle misure organizzative da introdurre per la prevenzione della corruzione, in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l'adozione di comportamenti ed atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenuti tutte le P.A. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Infatti se non si cura l'imparzialità fin dall'organizzazione, l'attività amministrativa o comunque lo svolgimento di attività di pubblico interesse, pur legittimi dal punto di vista formale, possono essere il frutto di una pressione corruttiva.

Con riferimento al compimento dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, le misure sono già indicate nel MOG231 adottato dalla Società.

Per un miglior perseguimento del principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione (art. 97/98 Costituzione¹), cui Struttura Valle d'Aosta appartiene indirettamente, essendo controllata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, le proposte di aggiornamento e di miglioramento del PTPC per il triennio 2018 - 2020 sono state analizzate ed individuate, anche in un'ottica di *spending review* e conseguente utilizzo delle risorse finanziarie della società con criteri di massima efficienza ed efficacia, tenuto conto di quanto richiesto anche nelle determinazioni

¹ Art. 97.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

via via susseguitesi.

Occorre avere riguardo anche a comportamenti che, pur non costituendo reato, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e/o pregiudicano l'imparzialità dell'attività della Pubblica Amministrazione e delle Società o enti da questa controllati.

La politica di prevenzione della "*maladministration*" si concilia, in una logica sinergica, con politiche di miglioramento organizzativo ed è soggetta ad approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Per una migliore efficacia del piano della prevenzione della corruzione nel medio-periodo dovrà essere introdotta una politica sulle "*performance*", che sarà oggetto di valutazione da parte dell'Organismo di Valutazione OIV.

La Trasparenza, attraverso le pubblicazioni da effettuare nella sezione "*Società Trasparente*", è l'asse portante della politica di prevenzione della corruzione.

E' stata effettuata, inoltre, la "*mappatura dei processi*" riguardante le Aree in cui si sviluppa l'attività della Società. Da questa mappatura emerge sia la valutazione del rischio di eventi corruttivi nelle fasi in cui si svolge l'attività di impresa, sia il trattamento del rischio stesso, con l'indicazione delle misure da intraprendere al riguardo.

Per gestire al meglio la prevenzione degli eventi corruttivi si è proceduto innanzitutto ad analizzare il contesto esterno (cioè le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera) e quello interno (riguardante cioè l'organizzazione e la gestione operativa dell'ente stesso).

Con riguardo al **contesto esterno** non risulta che si siano verificati nel recente passato fatti di criminalità organizzata o di tipo mafioso, né altri fatti di particolare gravità accaduti per il tramite del veicolo corruzione, mentre sono oggetto di indagine da parte della Magistratura ordinaria e contabile fatti che presuppongano la probabile commissione di reati contro la P.A., che abbiano coinvolto le società partecipate in controllo pubblico, anche in considerazione delle ristrettezze del territorio in cui opera l'ente (parte della Regione Valle d'Aosta). Le fonti disponibili sulle quali si sono assunte le informazioni riguardanti il contesto esterno sono sostanzialmente gli articoli pubblicati ed i casi giudiziari afferenti ai detti eventi corruttivi. E' recente notizia del gennaio 2019 che sono emerse, anche per la Valle d'Aosta, situazioni di infiltrazione mafiosa e ndranghetista nel tessuto economico locale.

Circa l'analisi del **contesto interno** è stata analizzata tutta l'attività svolta dalla Società, in particolare attraverso la mappatura dei processi come più sopra indicato (vedi allegato 1 al PTPC 2016/2018). La predisposizione della suddetta mappatura è avvenuta anche in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza del MOG231.

Nelle mappature suddette sono poi identificati tutti gli eventi a rischio corruzione che possono verificarsi nell'ambito delle attività e che potrebbero avere

conseguenze sull'amministrazione della Società.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio, cioè l'individuazione delle cause degli eventi rischiosi si evidenzia quanto segue:

- per il controllo interno vi è un Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con cui collabora l'audit; nonché dal 2018 vi sarà anche l'Organismo Indipendente di Valutazione con i compiti previsti sia dalla Legge n. 190/2012 che dal D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs.97/2016.
- per il controllo esterno riguardante l'utilizzo delle risorse pubbliche regionali e comunitarie vi è un controllo di 1° livello dell' *"Assessorato Attività Produttive Energia, Politiche del Lavoro e Ambiente"*, ad esclusione dei casi in cui il controllo è effettuato direttamente e per Convenzione dal socio unico.

Inoltre, sempre per il controllo esterno vi è a campione anche un audit di 2° livello effettuato sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche regionali e comunitarie e delle procedure di acquisizione adottate ai sensi del D.Lgs. 50/2016 da parte dell' *"Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio e società partecipate"*.

Sempre per quanto riguarda il controllo interno l'obiettivo di legge è raggiunto dalle pubblicazioni coordinate dal RPCT ed imposte dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza), come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, così come dall'adeguatezza del personale addetto ai singoli processi amministrativi.

Infine non vi sono precedenti giudiziari, né procedimenti disciplinari a carico di dipendenti della Società per reati contro la P.A., neppure vi è conoscenza di procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile da parte della Corte dei Conti, né per irregolarità amministrativa in tema di affidamento di contratti pubblici.

TITOLO II - MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

Paragrafo 5 - Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti per la trasparenza e integrità

5.1 Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità all'interno della Società sono quindi attribuite ad un unico soggetto detto: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

5.2 La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. Di fatto la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Si precisa che, nell'ambito di SVDA, il CDA, con deliberazione assunta in data 18/09/2015 aveva nominato il Dott. Andrea Pallais, Audit interno della Società sia quale responsabile della prevenzione della corruzione, sia quale responsabile della trasparenza. Pertanto, all'interno della Società, si è già adempiuto alle previsioni richieste dal D. Lgs. 97/2016.

Come indicato sul Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e in coerenza con l'art. 1 co. 7 della Legge 190/2012 l'Organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il RPCT.

La società non prevede nel proprio organico la presenza di figure dirigenziali che possano ricoprire la carica di RPCT in quanto tali figure rivestono la carica di responsabili di aree ad alto rischio corruttivo, ricoprendo altresì un ruolo di natura fiduciaria con l'organo di indirizzo.

Per le motivazioni sopra elencate il Dott. Andrea Pallais può invece ricoprire il ruolo in oggetto.

Infatti, tra le tante indicazioni, il dott. Andrea Pallais riveste una posizione di indipendenza e autonomia dall'Organo di indirizzo.. Inoltre nello svolgimento dell'attività di RPCT coinvolge e responsabilizza tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Al dott. Andrea Pallais, nella veste di RPCT della società e ai "Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento dei dati" sono consapevoli che in caso di ripetute violazioni al PTPC, sussiste a loro carico la responsabilità amministrativa per omesso controllo e una responsabilità disciplinare, se non provano di aver comunicato agli uffici le misure da adottare per la prevenzione delle dette violazioni. . Alla luce di quanto sopra, resta confermata la carica, in capo al Dott. Andrea Pallais, di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società.

Di fatto la persona citata possiede un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione. Inoltre è dotato di buona autonomia valutativa e la sua figura non si trova in conflitto con alcuna altra carica.

5.3 Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

5.4 Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale della Società nella sezione “

Società trasparente”.

5.5 Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione il Responsabile:

- a) propone al CdA, dopo averlo condiviso con l'ODV il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, congiuntamente con il Dirigente ed i Responsabili di Area competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti/quadri;
- f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
- g) cura, insieme con l'ODV, la diffusione del Codice Etico all'interno della Società;
- h) segnala al Presidente e all'Amministratore Delegato eventuali fatti riscontrati

che possono presentare una rilevanza disciplinare;

- i) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- l) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- m) riferisce al Presidente e all'Amministratore Delegato sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto, e svolge in modo adeguato l'attività di coordinamento, raccordo e interlocuzione con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, inviando flussi informativi all'ODV/OIV nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

5.6 Al RPCT si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

5.7 Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, l'Amministratore delegato, il dirigente e ciascun Responsabile di area è considerato *Referente* per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura di riferimento.

5.8 I *Referenti/Dirigente e Responsabili di Area* collaborano con il RPCT al fine di garantire l'osservanza del Piano ed in particolare:

- a) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
- b) garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso i Responsabili e presso le proprie aree di attività;
- c) riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito dell'area di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

5.9 Il RPCT, i *Referenti, il Dirigente e i Responsabili di Area (per i dipendenti ad essi afferenti)* hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

5.10 Oltre che con i *Referenti*, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il RPCT si relaziona con l'Amministratore Delegato, con gli Organismi di controllo interno,

con l'ODV e i singoli Responsabili di area per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i dirigenti e i quadri svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei *Referenti*, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

5.11 Anche tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, e osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Paragrafo 6 - Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

6.1 Conflitto di interesse

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, SVDA adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole attività a rischio di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono indicate al paragrafo 4.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio Responsabile sovraordinato.

In data 1 settembre 2017 (rif. Prot. 1029 del 30/08/2017) si è richiesto all'ANAC un parere in merito alla sussistenza di conflitto di interesse nell'ipotesi in cui i dipendenti effettuino attività lavorativa esterna con partita Iva propria continuando a mantenere il rapporto di lavoro dipendente con SVDA e nello specifico sulle dichiarazioni che dovranno essi produrre preliminarmente e periodicamente.

L'Autorità ad oggi non ha ancora espresso il parere richiesto, parere già sollecitato in data 24 gennaio 2019 a mezzo @pec ANAC.

L'RPCT ritiene, di riprendere, a decorrere dal secondo semestre 2019, la richiesta delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse, ad oggi sospesa in attesa del

detto parere.

E' stato inoltre predisposto il testo di un parere da rivolgere all'ANAC relativo ad una probabile ipotesi di violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001 da parte di un ex dirigente della Società.

6.2 Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n.39 del 2013

Il RPCT, in collaborazione con il Presidente e l'Amministrazione Delegato, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di SVDA.

Il RPCT verifica, ove emergano situazioni di anomalia, la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

6.3 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il RPCT, in collaborazione con i Referenti delle varie aree, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui l'ente intenda conferire l'incarico di:

- RUP, , membro commissione gare-appalti, incarichi dirigenziali o altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

6.4 Obblighi di informazione e tutela del segnalante

I Referenti informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Referente dell'area di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il RPCT e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, anche se anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Ad ogni dipendente che segnali al RPCT ipotesi di commissione di illeciti è

assicurata la tutela prevista dall'art. 54 bis del D. Lgs. 30/01/2001 n. 165, come modificato dalla Legge 179/2017.

Nel corso dell'anno 2019 verrà reso operativo il software open source rilasciato dall'ANAC relativo alle segnalazioni anonime whistleblowing.

6.5 Misure integrative di prevenzione della corruzione

L'RPCT in data 24/01/2019 ha sottoposto all'ODV/OIV, nonché ai vertici societari nella persona dell'Amministratore Delegato, l'aggiornamento delle misure integrative di prevenzione della corruzione come richiesto dalla delibera dell'ANAC n. 1074 del 21/11/2018.

Gli strumenti attuativi delle misure di prevenzione integrativi nel corso dell'anno 2019 saranno realizzati dai Responsabili delle aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'ausilio dell'OIV.

Si rende, infatti, opportuno e necessario per SVDA, società controllata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta indirettamente per il tramite di Finaosta, "adottare misure di prevenzione della corruzione ulteriori a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01, per cui il MOG deve essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge 190/2012" da "formalizzare in un documento unitario" ... "collocare in un'apposita sezione del MOG e quindi chiaramente identificabili". In accordo e d'intesa con l'ODV/OIV tali misure confluiscono quanto possibile nelle procedure di cui al MOG231, da ultime aggiornate dal CDA nella seduta del 18/12/2018.

Le misure di prevenzione integrative comportano un limitato aggravio di lavoro per le aree aziendali, e sono state predisposte anche con la collaborazione dell'ODV/OIV monocratico (avv. Carlotta Gribaudo) e con l'apporto professionale del consulente esterno dott. Carlo Pessina.

Al riguardo si sono tenute in considerazione le *auto-analisi* effettuate dai responsabili di area e dal Coordinatore ad inizio 2016 (fogli A3) a disposizione dell'ODV, nonché il flusso informativo inviato dall'audit all'ODV stesso.

1. Si è concluso l'incarico conferito nell'agosto 2017 all' Ing. Angelo Marino, consulente esterno, avente ad oggetto "l'attività di consulenza per la redazione e revisione delle procedure e della parte speciale del MOG 231/2001 e per la redazione di un regolamento di attuazione delle procedure con specifico riferimento alla normativa sulla privacy, delitti informatici e trattamento illecito dei dati" (C.I.G. Z2C1ED31FF).

La **prima fase** (anno 2017) dell'attività è stata prevalentemente rivolta alla progettazione della nuova infrastruttura informatica conforme alle disposizioni previste dal D.Lgs. 231/01 e del Regolamento UE 2016/679, anche alla luce della natura sensibile di una parte rilevante dei dati trattati dalla Società (es. D.Lgs. 50/2016 e relativi adempimenti).

La **seconda fase** (anno 2018) a valle dell'installazione e del collaudo del

server e degli apparati di rete, ha comportato le necessarie revisioni ed integrazioni del MOG per quanto concerne i delitti informatici, il trattamento illecito dei dati e la privacy, e dei documenti ivi afferenti, cui è conseguita la revisione del Regolamento informatico sull'uso della posta elettronica e di Internet

In accordo con il RUP, nell'ambito del contratto sopra citato, come **nuova** ed ulteriore misura integrativa di miglioramento nel PTPCT 2018-2020, si era proposto l'adozione nel 2018 del protocollo elettronico: detta misura integrativa sarà operativa dalla primavera 2019.

Al fine di beneficiare delle sinergie di cui all'esperienza e conoscenza dettagliata della società in ambito ICT, è stato attribuito l'incarico di RPD/DPO della Società all'ing. Marino con nomina registrata sul portale privacy: nell'anno 2019 egli dovrà predisporre tutte le azioni di adeguamento alla normativa di cui al Regolamento UE in vigore. Nella primavera 2019, precisamente il giorno 14 febbraio, verrà effettuata attività di formazione ai dipendenti ai sensi privacy e consegnate loro le relative nomine. Sarà presente anche l'ODV/OIV Avv. Carlotta Gribaudi, al fine di illustrare le interazioni tra GDPR e Modello 231 di SVDA.

Ulteriori misure integrative 2019/2021:

2. Prosecuzione della raccolta da parte dell'Area Direz. Tecnica della documentazione fotografica degli interventi manutentivi effettuati/realizzati, sia preventiva che successiva all'intervento manutentivo/lavori effettuati ed inserimento nei relativi dossier di intervento.
3. Prosecuzione da parte dell'Area Direz. Tecnica della predisposizione di dossier standard per gli interventi di manutenzione rilevanti. Per gli interventi di natura non rilevante non viene predisposto apposito dossier, la documentazione inerente l'intervento è in ogni caso a disposizione presso gli uffici di riferimento.
4. Monitoraggio dell'evoluzione della richiesta presentata dalla Società alla Regione Valle d'Aosta di poter rendicontare a valere sulla L.R. 10/2004 il costo orario del personale dedicato alla progettazione effettuata internamente, nonché eventuale proposta all'Amministrazione Regionale di poter rendicontare le ore dedicate dal personale interno per la gestione delle procedure ad evidenza pubblica beneficiarie dei contributi di cui alla L.R. 10/2004 e/o altre misure. Al riguardo occorre prima attendere gli esiti del gruppo di lavoro di cui alla DGR 1159/2018 per verificare se tale indicazione risulterà coerente con il nuovo modello gestionale/organizzativo della Società.
5. Prosecuzione della verifica a campione della presenza delle relazioni periodiche degli ispettori di zona sugli immobili di rispettiva competenza da parte dell'ODV/OIV e dell' Audit.
6. Approvazione da parte del CDA e definitiva attuazione del *Regolamento aziendale* già predisposto dalla Responsabile dell'Area Appalti e acquisizioni

con il supporto di un consulente legale esterno, per gli affidamenti < 40.000 euro di cui alla L.R. 20/2016 e s.m.i.

7. Eventuale inserimento in “Società Trasparente” di nuove versioni del testo base del contratto di locazione degli immobili industriali ed agricoli (la cui personalizzazione andrà riportata in appositi articoli “identificabili”) al fine di evitare la possibilità di stipulazione di contratti con clausole favorevoli a taluni conduttori o rendere evidenti eventuali eccezioni, opportunamente da motivare da parte del CDA, ai sensi del parere del Prof. Baldi rilasciato alla Regione Valle d’Aosta, in sede di approvazione del contratto.
8. Nell’ambito delle spese comuni da rifatturare ai conduttori degli immobili di proprietà, sostenute negli anni 2017 e 2018, è prevista una verifica congiunta periodica con l’ODV-OIV a partire dalla primavera 2019 quando saranno disponibili i primi dati sul Bilancio 2018.
9. Prosecuzione nella tenuta da parte della Società del registro delle attività fuori sede lavorativa, sia in un’ottica di tutela del dipendente a fini assicurativi in caso di sinistro, sia in un’ottica di buona gestione delle risorse della Società,.

Paragrafo 7 - Formazione e Comunicazione

Con riferimento all’attività di formazione e comunicazione in materia di prevenzione della corruzione, cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree di più elevato rischio di corruzione (soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della società, nonché coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di costoro, ma anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di SVDA), verrà periodicamente, e comunque quando necessario, effettuata attività mirata individuale o collettiva di formazione e/o di sensibilizzazione. Tale attività sarà organizzata a cura dell’ODV/OIV e dell’Audit.

Paragrafo 8 - Sistema Disciplinare

Anche riguardo al sistema disciplinare da applicare nei casi di violazione delle norme anticorruzione non vi sono modificazioni a quello già illustrato nel PTPC 2018 – 2020 al quale quindi si rinvia per ogni informazione relativa.

SVDA, pertanto, mutuerà il sistema disciplinare già adottato, all’interno del Modello 231, in ossequio al D. Lgs. 231/2001, al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione.

Nel Modello 231/2001 la Società ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall’eventuale autore dell’illecito.

Il RPCT provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

Il sistema disciplinare di cui al MOG231 attualmente adottato da SVDA sarà opportunamente adeguato anche in funzione di quanto previsto dalla legge n. 3/2019.

Paragrafo 9 - Obblighi di trasparenza

9.1 La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Società allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

9.2 In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Società ha dato attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti nella Tabella dell'Allegato 1 della Delibera ANAC n.50/2013 ("Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016") anche mediante l'adeguamento del sito istituzionale all'articolazione richiesta dalla norma suddetta, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" ora "Società Trasparente".

9.3 A seguito dell'approvazione del d.lgs. 33/2013, nel corso del 2014 la Società ha proceduto alla creazione, nel sito istituzionale, della sezione dedicata alla trasparenza, denominata "Società Trasparente", in conformità all'articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa menzionata.

Inoltre, fino all'anno 2016, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza tra i contenuti.

Con il nuovo d.lgs. 97/2016 la trasparenza è considerata come una misura strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica e quindi il relativo Piano diventa una sezione apposita del PTPC di cui costituisce parte integrante.

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità rappresenta l'allegato numero 1 del presente documento, di cui costituisce parte integrante.

9.4 A seguito dell'entrata in vigore (30/11/2016) della Legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 recante "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n° 52 del 29 novembre 2016 la quale prevede che le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di Finaosta

debbano adempiere ad ulteriori disposizioni contenute nella detta legge in materia di trasparenza (art. 4), assunzione del personale e conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 5), acquisizione di forniture, servizi e lavori (art. 7) che richiedono la predisposizione e la successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale di appositi regolamenti e/o documenti, si precisa che SVDA ha già adottato i provvedimenti organizzativi e amministrativi interni e, ove necessario, per richiedere consulenze esterne ad hoc, al fine di ottemperare alle disposizioni previste dalla citata legge regionale n. 20/2016. Al riguardo sono state create apposite sezioni nel sito istituzionale www.svda.it

Considerato che tali norme sono integrative rispetto a quelle già previste dalla Legge 190 del 2012 i Responsabili di Area nel corso dell'anno 2019 dovranno attivarsi per prendere gli eventuali provvedimenti organizzativi interni al fine di ottemperare requisiti richiesti, e ove necessario richiedere consulenze esterne per l'elaborazione dei relativi regolamenti.

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 10 - Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del presente Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano triennale 2019-2021 ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, la Società si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture della Società	Successiva all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Adeguamento del sito web istituzionale della Società agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Audit interno Area coordinamento (dirigente) Area Direz. Amministrativa Area Direz. Tecnica Area Appalti Area Pépinières

<p>Ricognizione dei procedimenti di competenza della Società.</p> <p>Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini.</p>	<p>In corso dell'anno ogni qualvolta necessario</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ODV-OIV</p> <p>Dirigente e Quadri</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Paragrafo 11 - Monitoraggio e Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. La legge n. 190/2012 affida al RPCT il compito di monitorare lo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione.

Considerate le ridotte dimensioni della Società, l'attività di monitoraggio è svolta esclusivamente dal RPCT (ove necessario in collaborazione con l'ODV-OIV).

Il monitoraggio dovrà consentire di:

- verificare l'effettiva idoneità delle misure prefigurate nel Piano di Prevenzione della Corruzione a prevenire e reprimere i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno dell'ente;
- vigilare sul corretto funzionamento e sulla puntuale osservanza del Piano di Prevenzione della Corruzione da parte di tutto il personale dipendente;
- proporre modifiche al Piano allorché le misure prefigurate si siano rilevate insufficienti/inadeguate ovvero siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute o siano sopravvenuti mutamenti sostanziali nell'organizzazione e/o nell'attività dell'ente;
- monitorare periodicamente il rispetto dei tempi procedurali, al fine della tempestiva eliminazione delle anomalie;
- pubblicare gli esiti del monitoraggio.

Il Responsabile segnalerà annualmente nella "Relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità" eventuali criticità, le conseguenze che ne sono scaturite e le misure da adottare per evitare la reiterazione delle violazioni.

2. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

3. In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate dal CdA, di intesa con l'ODV-OIV della Società.

4. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale di SVDA nella sezione “Società trasparente”.

5. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013, il d.lgs. n. 39 del 2013 e d. lgs. n. 97/2016 (oltre alle disposizioni del Dlgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata e a quelle previste dalla Legge Regionale n. 20/2016).

Paragrafo 12 - Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 - PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'



ALLEGATO 1

**PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'
2019/2021****D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016****INDICE**

Paragrafo 1 – PREMESSA	31
Paragrafo 2 - LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'	31
Paragrafo 3 - I DATI	32
Paragrafo 4 - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'	33
Paragrafo 5 - SOGGETTI COINVOLTI	33
Paragrafo 6 - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	34
Paragrafo 7 - MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO	35
Allegato 1.A - CATEGORIE DI DATI DA PUBBLICARE	36

1. PREMESSA

Come già anticipato nel presente Piano le Società in controllo pubblico, tra cui rientra SVDA, sono dunque paragonate alle P.A. e di conseguenza gli obblighi normativi in capo a quest'ultima sono diventati più onerosi a seguito delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 97/2016, modificativo del D. Lgs. 33/2013.

SVDA, quindi, pubblica le informazioni diventate obbligatorie con il che adempiendo nel miglior modo possibile alle nuove disposizioni di legge.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a diverse finalità, tra cui:

- sottoporre al controllo dell'ANAC l'attività delle società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi alle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il D. Lgs. 97/2016, entrato in vigore il 16 maggio 2016, sottolinea il fatto che la trasparenza deve essere intesa come una misura di rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molti orientamenti in quanto strumentale per la promozione dell'integrità e per lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività di un'amministrazione

Il decreto citato persegue, inoltre, un'importante obiettivo di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione degli oneri e semplificazione nella pubblicazione dei dati per alcune categorie di soggetti.

2. LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'

Le principali modifiche alla trasparenza e integrità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 si possono sintetizzare come segue:

1. Accesso Civico più esteso: istituito ancor più favorevole al cittadino e dunque per certi versi "prevalente" rispetto all'accesso disciplinato dalla legge 241/1990. Il diritto di accesso si qualificherà caso per caso, avendo cura di analizzare il tipo di dato al quale si richiede l'accesso e, in tal senso, sono di aiuto le Linee guida che l'ANAC ha diramato;
2. La qualità dei dati: occorre provvedere a rendere intellegibili tutti i dati personali non pertinenti o, se sensibili e giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Nell'ottica della semplificazione vi è la

possibilità di inserire dei collegamenti ipertestuali laddove il dato, il documento o l'informazione, sono pubblicati in una sezione diversa dal sito dell'ente;

3. Banche dati: possibilità di inserire collegamento ipertestuale alla banca dati contenente l'informazione;
4. Obblighi di pubblicazione: in particolare obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività amministrativa, dei procedimenti e atti amministrativi

3. I DATI

Nell'assolvere ai suoi adempimenti in materia di trasparenza, e in particolare all'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale di documenti, informazioni e dati sull'organizzazione e sull'attività, SVDA ha avviato un'attività diagnostica dei documenti e atti oggetto di pubblicazione e ha sempre attuato un'attività volta a garantire la massima trasparenza della propria azione amministrativa, con particolare riferimento ai principi sanciti dal D. Lgs. 231/2001, dal D. Lgs. 33/2013 e, dal D. Lgs. 97/2016.

Le categorie di dati oggetto di pubblicazione sono state desunte dalle normative sopra richiamate, con riferimento all'attività svolta da SVDA.

Per quanto riguarda la pubblicazione, sono state eseguite, per quanto applicabili, le indicazioni fornite dalle delibere via via diramate dall'ANAC, nel rispetto, ovviamente, delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Nell'allegato A (Categorie di dati da pubblicare) sono indicate le tipologie dei dati da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione "*Società Trasparente*", con l'indicazione delle strutture aziendali competenti e responsabili degli aggiornamenti e della periodicità del monitoraggio.

L'elaborazione dei dati e delle informazioni sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale avviene sulla base del rispetto degli obblighi imposti dalla normativa (D.Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016), dal coordinamento con il PTPC, dalla pubblicazione tempestiva nella sezione "*Società Trasparente*" sul sito della Società.

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dai citati decreti non siano applicabili a SVDA, in quanto non riguardano l'attività da essa svolta, le relative sottosezioni della sezione "*Società Trasparente*" sul sito istituzionale non sono riportate.

La pubblicazione è effettuata dall'area Pépinières e dall'Area Appalti ed Acquisizioni autonomamente o su indicazione del RPCT, che riceve dalle strutture aziendali responsabili dell'elaborazione e dell'aggiornamento (come individuate nell'allegato 1.A) i documenti da pubblicare.

4. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Obiettivi strategici e operativi

Il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019-2021 qui illustrato è il documento che descrive gli impegni che SVDA assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, e dandone atto, per il triennio considerato, all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Piano raccoglie una serie di dati concernenti l'organizzazione, l'attività e la gestione delle risorse finanziarie della società.

Il Piano ha l'obiettivo di accrescere ulteriormente il livello di trasparenza di SVDA, nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo nella gestione delle risorse che la stessa utilizza e dei servizi che produce.

Gli attori del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di SVDA, nella redazione del Piano sono stati coinvolti, oltre, ovviamente, al RPCT i seguenti soggetti:

- il consulente esterno incaricato dalla società (rif. Prot. 1010/2018 del 18/10/2018), per quanto attiene l'assistenza giuridico-legale nel reperimento, nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza e di pubblicazione dei dati, nonché adempimenti da ottemperare;
- l'ODV-OIV per quanto si sia resa necessaria la sua collaborazione tenuto conto dei collegamenti tra il MOG231 e il presente documento, che costituisce parte del MOG stesso;
- l'Amministratore Delegato della Società, in quanto principale soggetto operativo della stessa.

Per l'aggiornamento del Programma sono stati inoltre interpellati, ove ritenuto necessario, tutti i soggetti appartenenti alle strutture aziendali in grado di fornire contributi, riscontri, esigenze particolari o proposte utili per migliorare il livello di trasparenza di SVDA e per l'attuazione delle misure previste dal Programma stesso.

5. SOGGETTI COINVOLTI

SVDA mette in atto tutte le iniziative di comunicazione previste verso i principali *stakeholder* della società mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.svda.it nella sezione "Società Trasparente" (e ove necessario sulla Intranet aziendale), al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni e il concreto interesse della collettività verso i dati pubblicati.

Oltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, SVDA ritiene

particolarmente interessati alle comunicazioni in oggetto:

stakeholder interni

- le strutture aziendali coinvolte nella redazione del Programma
- il dirigente, i quadri ed in generale tutti i dipendenti
- l'Organismo di Vigilanza / OIV

stakeholder esterni

- la Regione, in qualità di azionista pubblico di riferimento
- Finaosta in quanto unico azionista diretto (direzione e coordinamento)
- i clienti
- i fornitori
- i finanziatori

Termini e modalità di adozione del Piano

Il Responsabile della Trasparenza (nonché della prevenzione della corruzione), coadiuvato da un team di risorse interne (strutture aziendali coinvolte nell'individuazione dei contenuti del Piano) e/o professionali esterne, predispone ed aggiorna il Piano.

Il Piano e gli aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'aggiornamento del Piano avviene, annualmente entro il 31 gennaio con delibera di CDA, con successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione dell'area "*Società Trasparente*" entro 30 giorni dall'approvazione.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), previa comunicazione alle strutture aziendali coinvolte nell'individuazione dei contenuti del Piano, ha la facoltà di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisione" al solo fine di correggere eventuali refusi, errori formali o formattazioni.

6. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La legge considera la trasparenza dell'attività amministrativa una misura delle capacità di rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il livello nazionale.

Individua, come già sopra detto, nei siti web istituzionali i principali vettori per la diffusione delle informazioni da pubblicare per finalità, appunto, di trasparenza.

Per gli obiettivi suddetti il Piano con l'allegato Programma e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione dell'area "*Società Trasparente*".

Il Piano e gli aggiornamenti, una volta approvato dal CDA, sono comunicati alle strutture aziendali a cura del Responsabile per la Trasparenza mediante apposita comunicazione di servizio.

Nell'ambito degli incontri formativi con le strutture aziendali, il Responsabile della

prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) illustra i contenuti del Piano, evidenziando i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Piano stesso.

La pubblicazione e l'aggiornamento dei dati avvengono sulla base di quanto illustrato nell'allegato 1.A. "Categorie di dati da pubblicare".

Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza:

Il RPCT, il Dirigente e i Responsabili di Area assicurano il monitoraggio e la vigilanza degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento delle informazioni di cui all'allegato della Delibera ANAC n. 1134/17.

L'attestazione della regolarità della pubblicazione dei dati previsti dalla legge avviene annualmente da parte dell'OIV mediante pubblicazione nella sezione "Società Trasparente-Controlli e rilievi sull'amministrazione" in osservanza delle indicazioni fornite dall'ANAN con delibera n° 1134/2017 e n° 141/2018.

Inoltre ulteriori verifiche a campione avvengono sulla base di controlli interni svolti dai singoli Responsabili di Area. I risultati delle suddette verifiche saranno oggetto di informazione al RPCT, il quale in caso di particolare gravità provvederà alla segnalazione presso il Dirigente e/o il CDA.

7. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Società in controllo pubblico di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice) oppure di richiedere la pubblicazione di altri dati o informazioni non soggette a tale obbligo (accesso civico generalizzato).

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT, che si pronuncia sulla stessa.

Le modalità di esercizio del diritto di accesso, nonché i relativi obblighi facenti capo alla Società sono illustrati nel Regolamento stesso, approvato dal C. di A. e pubblicato sul sito web aziendale www.svda.it nella sezione "Società Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Allegato 1.A
al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019-2021
Categorie di dati da pubblicare

Sotto - sezione livello 1	Sotto - sezione livello 2	Tipologie di dati - documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento ²
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	PTPCT	Annuale	Responsabile Trasparenza <i>(Audit Andrea Pallais)</i>
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività Atti amministrativi generali Codice etico	Tempestivo	Organizzazione Societaria <i>(dirigente Walter Cretaz)</i>
	Attestazioni	Griglia- Documento di attestazione Scheda sintesi sulla rilevazione	Annuale	O.I.V. <i>(Organismo Interno di Valutazione³)</i>
Organizzazione	Organi di indirizzo politico - amministrativo	Tabella Componenti CDA e info su nomina, durata, compensi e viaggi servizio - CV - Dichiarazioni altre cariche/incarichi - Dichiarazioni situazioni patrimoniali - Dichiarazioni dei redditi	Entro 3 mesi dalla nomina successivamente Annuale	Organizzazione societaria <i>(Audit Andrea Pallais)</i> Area Amministrativa per dati economici interni rif. compensi e viaggi di servizio <i>(Resp. Area Denise Follien)</i>
	Articolazione degli uffici	Organigramma	Tempestivo	Organizzazione societaria <i>(dirigente Walter Cretaz)</i>
	Telefono e posta elettronica	Tabella n. di telefono e posta elettronica	Tempestivo	Organizzazione societaria <i>(Audit Andrea Pallais)</i>
Consulenti e collaboratori (incarichi di collaborazione, di consulenza, o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali)	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tabella collaboratori e consulenti con relative informazioni e compensi - CV - Dichiarazioni altre cariche/incarichi Sotto-sezione commissari esterni/membri di commissione concorsuali	Mensile (entro 30 gg. dal conferimento)	Area appalti ed acquisizioni <i>(Resp. Area Daria Berra)</i>
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Dirigenti)	Tabella Dirigenti e info su nomina, compensi e viaggi servizio - CV - Dichiarazione altre cariche /incarichi	Tempestivo (annuale)	Organizzazione societaria <i>(Audit Andrea Pallais)</i> Area Amministrativa rif. dati economici interni compensi e viaggi di servizio <i>(Resp. Area Denise Follien)</i>

² ex Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 – par. 3.1.3 – “nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. “ulteriori” individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (es. D.Lgs. 33/2013).

³ La cui istituzione è prevista a seguito delibera CDA per il 31 gennaio 2018.

	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato (unità) Personale a tempo determinato (unità) Costo complessivo del personale a tempo indeterminato Costo complessivo del personale a tempo determinato	Annuale	Organizzazione societaria (<i>dirigente Walter Cretaz</i>)
	Tassi di assenza	Tabella per Aree societarie	Trimestrale	Organizzazione societaria (<i>dirigente Walter Cretaz</i>)
	Contrattazione collettiva	CCNL di riferimento del personale della Società	Tempestiva	Organizzazione Societaria (<i>dirigente Walter Cretaz</i>)
Selezione del personale	Reclutamento del personale (Avvisi di selezione)	Per ciascuna procedura selettiva: -avviso, criteri ed esito della selezione Regolamento per il reclutamento del personale (L.R. 20/2016 – art. 5)	Tempestiva	Organizzazione Societaria (<i>AD per selezione dirigente – dirigente Walter Cretaz per selezioni quadri, impiegati ed operai</i>)
Sotto - sezione livello 1	Sotto - sezione livello 2	Tipologie di dati / documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Tabella riepilogativa appalti e cottimi fiduciari e acquisizioni dirette ANAC (xml L.190/2012 e pubblicazioni di cui al D.Lgs. 50/2016, acquisizioni art. 7 LR 20/2016 (in sottosezione) Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture. Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere (Determine a contrarre, avvisi e bandi, ...) Tabella relativa aggiornamento semestri precedenti ANAC (xml)	Annuale Tempestivo Tempestivo Annuale	Area appalti ed acquisizioni (<i>Resp. Area Daria Berra</i>)
	Bandi di gara e contratti	Tabella riepilogativa fondi economici	Annuale	Area Amministrativa (<i>Resp. Area Denise Follien</i>) e Area Appalti ed acquisizioni (per la trasformazione in xml) (<i>Resp. Area Daria Berra</i>)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione, criteri e modalità	Tabelle riepilogative contributi erogati e link al progetto Eventuali stralci di crediti	Tempestivo (semestrale)	Area Amministrativa (<i>Resp. Area Denise Follien</i>)

PTPCT 2019-2021

Bilanci e budget	Bilanci d'esercizio e budget previsionali	Documenti contabili	Annuale (entro 30 gg. dalla data di approvazione)	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Beni immobili e Gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Procedimento di insediamento (sintesi) Procedure insediative (link) Contratti base / standard (prestaz. Servizi Pépinières e locazione immobili industriali e agricoli) Tabelle e mappe geografiche immobili	Tempestivo	Organizzazione societaria (CdA) (dirigente Walter Cretaz / Resp. ufficio contratti di locazione Katia Contini)
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Dati da pubblicare secondo lo schema tipo (da pubblicare) a cura ANAC - Relazione annuale al Consiglio Regionale ai sensi art. 4, comma 2, della LR 10/2004 -PEA e POST (fino al 2017, successivamente soppressi)	Annuale	Organizzazione societaria (CdA) (dirigente Walter Cretaz)
Pagamenti	IBAN e pagamenti informatici	-IBAN c/c tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario -Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti (verrà attivato solo a seguito dell'emanazioni di istruzioni da ANAC)	Tempestivo	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Informazioni ambientali		- Pubblicazione nota Assessorato Attività Produttive, energia, politiche del lavoro ed ambiente Prot. n° 401_SVDA del 12/05/2017 - altre informazioni	Tempestivo	Organizzazione societaria (Delegato ambientale)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - Nominativo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Relazione annuale RPCT - Atto di nomina	Annuale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)
Altri contenuti	Accesso civico	- Regolamento sul diritto di accesso civico semplice e generalizzato - Elenco richieste di accesso	Semestrale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)
Altri contenuti	Indirizzo PEC della Società	Indirizzo Pec per trasmettere istanze e ricevere informazioni	annuale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)